



Primo Piano - Thailandia: dopo più di tre anni Maya Bay a Krabi riapre al turismo

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 13 feb 2022 (Prima Notizia 24) Acque pulite, spiagge risanate dall'impatto devastante del turismo di massa, uno degli angoli più belli della Thailandia (e del Pianeta) riapre al Turismo internazionale. La fase di risanamento della zona è durata più di tre anni.

Anni di turismo di massa hanno avuto un impatto devastante sull'ecosistema intorno alla baia. Nel giugno 2018, il governo thailandese ha annunciato che l'area sarà chiusa ai turisti, per permettere alla natura di guarire da sola. L'area è rimasta chiusa per più di tre anni prima della sua riapertura il 1° gennaio di quest'anno. Questo ha seguito un recupero significativo del suo ecosistema ed è arrivato in un momento in cui il settore del turismo della Thailandia ha sofferto molto, a causa della pandemia da COVID-19. Oggi il turismo a Maya Bay non è più quello di una volta. Nuove regole sono state introdotte dalle autorità per assicurare che l'area rimanga protetta. La prenotazione anticipata è ora richiesta prima della visita e solo 375 persone sono ammesse in una sola volta tra le 7 e le 18 di ogni giorno. I turisti possono passare fino a un'ora nella baia ma il nuoto non è più permesso. Inoltre, le barche che trasportano passeggeri al sito devono attraccare in un punto designato dietro la baia, dove una lunga passerella di legno conduce i visitatori alla spiaggia di fama mondiale. Maya Bay è il gioiello della corona delle Phi Phi Islands nel sud della Thailandia. Si trova nel parco nazionale Hat Noppharat Thara - Mu Ko Phi Phi a Krabi. La località è stata scelta per ritrarre una spiaggia paradisiaca fittizia nascosta dal resto del mondo nel film di Danny Boyle del 2000 *The Beach*, con Leonardo DiCaprio. La sua bellezza mozzafiato ha raggiunto la fama mondiale e ha dato impulso al turismo di massa che ha portato circa 5.000 visitatori nella baia ogni giorno, insieme a centinaia di barche. Dopo la sua chiusura, Maya è diventata una baia incontaminata, dove più di 30.000 colonie di coralli crescono indisturbate. La sua laguna, una volta affollata, si è trasformata in un rifugio sicuro per la vita marina. Sotto le sue acque calme come il vetro c'è un nuovo terreno di coltura per gli squali pinna nera del reef. Almeno 160 di loro sono stati catturati in un volo di droni lo scorso dicembre, secondo la Kasetsart University che è molto coinvolta nella riabilitazione di Maya Bay. Nonostante il ritorno delle attività turistiche, ha confermato che l'impatto sull'ambiente marino è quasi inesistente. La chiusura e la riabilitazione di Maya Bay fa parte di un programma di restauro ecologico conosciuto come Phi Phi Model. È stato avviato da Thon nel 2016 per garantire la conservazione e il turismo sostenibile alle isole Phi Phi, che accoglieva quasi 2 milioni di turisti all'anno prima della pandemia.

di Francesco Tortora Domenica 13 Febbraio 2022